

■ Un secolo di vita per il Circolo

1909 – 2009: un secolo di vita per il Circolo Familiare Cooperativo di Voltorre. Cento anni tondi tondi da festeggiare nel migliore dei modi. Un traguardo simbolico e importante che i voltorresi vogliono ricordare stringendosi attorno a uno dei più antichi cardini della comunità. Nella sua lunga storia, il Circolo Cooperativo ne ha viste davvero tante, scandendo i momenti della vita quotidiana della piccola frazione e diventando un punto di incontro per i cittadini.

Un luogo dove ritrovarsi e stare insieme, rompendo la monotonia di un paesino rivierasco dove le giornate scorrevano sì intense, ma senza alcun clamore.

Il bar dove passare qualche ora in compagnia, il negozio dove fare comodamente la spesa tra prodotti di qualità e grande cortesia e i campi da bocce che hanno visto generazioni di appassionati sfidarsi in partite all'ultimo "rigolo".



Bicchierata anni 60 tra voltorresi e villeggianti

leri, come oggi. Anche se tanto è cambiato basta poco per ritrovare lo spirito di un tempo. Certo il punto vendita si è arricchito di nuovi prodotti, il bar è stato ampliato, i campi da bocce sono diventati un moderno bocciodromo. Eppure, anche ai nostri convulsi giorni, il Circolo Cooperativo, nella vita della comunità voltorrese, continua ad essere la presenza amica di un porto che si apre a chiunque cerchi un punto sicuro.

Era il 10 gennaio del 1909 quando, in una Voltorre diversa da quella che conosciamo – un minuscolo borgo a carattere prevalentemente agricolo dove la mezzadria era l'attività principale – si costituì il "Circolo Cooperativa Familiare" con un obiettivo ben preciso: venire incontro ai bisogni delle famiglie in un periodo irto di difficoltà.

Con la nascita del Regno d'Italia, raccontano le cronache locali, molte terre – in particolare tutta la zona nord lacuale – furono assegnate alla famiglia Adamoli per meriti acquisiti durante il Risorgimento.

La scarsità di aree libere da coltivare spinse molti uomini a emigrare stagionalmente in Francia, Svizzera e Germania per guadagnarsi da vivere. Di qui la necessità di creare una forma di cooperazione per aiutare le famiglie che rimanevano a Voltorre, costrette a tirare avanti con le rimesse degli emigrati, certo non somme sostanziose.

Le finalità che portarono alla creazione del Circolo Familiare, motivi elencati con precisione nello statuto, testimoniano come allora il richiamo alla solidarietà non era solo il comodo ingrediente di un discorso retorico.

La Cooperativa, si legge nel documento, nacque con l'obiettivo "di migliorare le condizioni morali e materiali dei soci e dei consumatori in genere, giovare all'economia domestica degli utenti e stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, istituendo una sezione di attività, disciplinata da apposito Regolamento, per la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale".

Sfogliando i vecchi documenti che ripercorrono, passo dopo passo, l'attività del Circolo Cooperativo si può ricostruire la sua storia e con essa anche uno spaccato dell'intera comunità.

Il primo verbale porta la data del 12 settembre 1909: all'ordine del giorno dell'assemblea generale straordinaria l'acquisto del terreno per la "costruzione della casa sociale". La seduta fu aperta alle 20, ma la mancanza del numero legale fece slittare la riunione di un'ora. Allora il presidente era Ippolito Binda. Il secondo verbale è del 16 gennaio 1910: al centro dell'assemblea l'approvazione del bilancio, la relazione dei sindaci e la nomina del nuovo consiglio.

Da quella data l'attività del Circolo voltorrese è proseguita velocemente fino ai nostri giorni. Dal 22 giugno 2001 il presidente è Lucio Gazzoli.

I cento anni di storia saranno ricordati con diverse manifestazioni alle quali saranno invitate tutte le persone che nel Circolo di Voltorre vedono una figura familiare. Il calendario degli eventi verrà reso noto nei prossimi mesi. In programma vi è anche la redazione di un opuscolo per celebrare l'attività del Circolo: di qui l'invito a chiunque conservi qualche foto, dei documenti o voglia semplicemente raccontare qualche aneddoto legato allo storico punto di ritrovo, a farsi avanti facendoci pervenire il materiale.

Eleonora Mantica



Foto ricordo all'ingresso del Circolo